

## LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA CULTURA ALESSANDRO GIULI

Egregio sig. Ministro,

le scriviamo una lettera aperta per tentare di riportare il Ministero della Cultura, la parte vera del Ministero, al centro della riflessione e dell'azione politica.

Da mesi assistiamo ad una rappresentazione grottesca del nostro Dicastero, che nulla ha a che vedere con la realtà che quotidianamente vivono le lavoratrici e i lavoratori del MiC. Mai ci saremmo aspettati di divenire oggetto di scherno malizioso solo a nominare il nostro Ministero di appartenenza. Quando si dice di lavorare in un museo, in una biblioteca, in un archivio, in una soprintendenza di solito la reazione è di affascinata ammirazione. Oggi questa ammirazione si è trasformata in derisione, in allusione alla partecipazione a chissà quali banchetti, festini o progetti malandrini.

Non lo accettiamo!

Non accettiamo la becera rappresentazione che qualche politico o manager ha dato del MiC. Non accettiamo, altrettanto, l'incapacità dei *media* di dare un'onesta rappresentazione del valore delle professionalità che operano nel nostro Ministero.

Riportiamo l'attenzione di tutti sulla realtà dei nostri Uffici, non solo quelli del Collegio Romano. Anzi, ci permettiamo di consigliarle di uscire dalla sede centrale, non solo per tagliare nastri e presentare progetti: venga negli Uffici, entri in una delle nostre biblioteche, parli con i lavoratori a telecamere spente, ascolti, ascolti, ascolti: dirigenti e lavoratori, così avrà una visione utile e complessiva.

Si renderà conto del vero valore e dello straordinario, e troppo spesso soffocato, potenziale del nostro Ministero. Toccherà con mano un senso di appartenenza che, nonostante tutto e tutti, non perdiamo perché amiamo il nostro lavoro e crediamo nel mandato costituzionale a cui risponde. Una realtà questa che non trova spazio sui *media*. Venga a conoscere i colleghi che ogni giorno aprono i nostri musei e parchi archeologici. Visiti quelli che erano prestigiosi e operosi laboratori di restauro, che qualche suo predecessore ha voluto ridurre a desolati stanzoni dove si approvano progetti non nostri. Parli con i nostri architetti, ingegneri, archeologi, storici dell'arte che ormai svolgono mille lavori e portano avanti PNRR, pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione del patrimonio, spesso compensando le difficoltà di altre istituzioni. Conosca i bibliotecari e gli archivisti che hanno tenuto in piedi presidi culturali e democratici in aree in cui rappresentano quasi da soli lo Stato. E potremmo continuare qui ad elencare tutte le professionalità del Ministero delle singole aree: tutti i profili dei funzionari delle famiglie professionali amministrativa, tecnico-scientifica, tecnico-specialistica e promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio, oltre i tanti assistenti tecnici, amministrativi, informativi ed alla fruizione ed accoglienza. Lavoratori e professionalità indispensabili per il buon andamento del Ministero

Liberi musei, gallerie, parchi archeologici dal giogo dell'affiliazione ideologica che deriva dal governo di turno, quale che sia. Riporti al centro del Ministero della Cultura le competenze, a tutti i livelli, perché sono quelle che nel corso dei decenni hanno reso il



Funzione Pubblica

nostro sistema di gestione della tutela e della valorizzazione un modello a cui tutto il mondo guarda. Non vorremmo si parli solo di incassi o di quantità di biglietti staccati, torniamo a riflettere e a lavorare anche sulla qualità dei servizi che offriamo e del benessere dei lavoratori.

Le competenze scientifiche, tecniche e umane di chi sa declinare le proprie esperienze e formazione nelle mille forme diverse in cui si agiscono le nostre professionalità: questa è sempre stata la vera forza del Ministero della Cultura, dalla sua fondazione, al di là delle storture della politica che ha voluto dare una connotazione ideologica ad un Ministero che è nato e resterà sempre tecnico.

È chiamato ad un compito non facile, lo sappiamo, e siamo pronti a fare la nostra parte in modo propositivo e collaborativo, come abbiamo sempre fatto e come pensiamo che si debba fare il sindacato, per il bene delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro Ministero.

Auspucando di essere convocati a breve per incontrarla di persona, porgiamo cordiali saluti.

Roma, 30 ottobre 2024.

I Coordinatori nazionali  
Dott. Giuseppe Nolè  
Dott.ssa Valentina Di Stefano

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. 39/93. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, L. 412/91, non seguirà trasmissione dell'originale se non richiesta.